



Prot. n. 104/2025

Al Ministro della Giustizia
On.le Carlo Nordio

segreteria.ministro@giustizia.it

Roma, 3 settembre 2025

Onorevole Signor Ministro,

abbiamo appreso che giovedì 4 settembre potrebbe approdare nuovamente in Consiglio dei Ministri la riforma dell'ordinamento dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Se tale notizia fosse confermata, significherebbe che sono state ignorate le numerose osservazioni già rappresentate al Suo Dicastero, sia attraverso le lettere formali della nostra Associazione, sia mediante il comunicato diffuso lo scorso 8 agosto.

Permetta allora di sottoporLe ulteriori considerazioni, decisive non solo per la Categoria, ma per la credibilità istituzionale dell'intero processo riformatore.

1. Interferenza con il processo elettorale in corso

Il Consiglio Nazionale, con la delibera del 6 agosto, ha già fissato le date per il rinnovo degli organi territoriali e nazionali. Intervenire ora significa modificare le regole del gioco mentre il corpo elettorale è già chiamato ad esprimersi. È un principio democratico elementare: non si cambiano le norme in piena competizione elettorale.

2. Mancanza di legittimazione del Consiglio Nazionale uscente

Un organo a fine mandato non possiede la forza politica né il consenso necessari per imporre una riforma complessiva. Attribuirgli oggi una tale funzione significherebbe forzare la fisiologia istituzionale e ignorare la rappresentatività reale della Categoria.

3. Rischio di divisioni e contenziosi

Un provvedimento approvato in questo momento genererebbe inevitabilmente ricorsi e contestazioni, trascinando la Categoria in una paralisi che ne minerebbe l'autorevolezza e la capacità di interlocuzione con le istituzioni.

4. Contraddizione con il principio di sostenibilità

Nella risposta parlamentare all'interrogazione dell'On.le Vietri, Ella ha sottolineato che la riforma "assicura la sostenibilità e la futura evoluzione della professione". Eppure, la stessa Cassa di Previdenza dei Dottori Commercialisti ha segnalato ufficialmente che alcune disposizioni della bozza produrrebbero effetti negativi sulla contribuzione. È una smentita chiara, che non può essere liquidata come un dettaglio tecnico.



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



5. Metodo e merito

Una riforma organica dovrebbe nascere da un ampio confronto con la Categoria, con la sua base, con i suoi organi di rappresentanza. Non è questo il caso. Portare avanti un testo non condiviso dagli Ordini, dalla Cassa e da una parte significativa degli iscritti equivale a costruire fondamenta fragili e destinate a crollare.

Onorevole Signor Ministro,

se davvero l'obiettivo è rafforzare la professione e garantirne il futuro, non si può ignorare il contesto: un Consiglio Nazionale a fine mandato, elezioni già avviate, divisioni interne manifeste, contrarietà esplicite. Non si tratta di difendere interessi di parte, ma di rispettare principi di legittimità democratica e di buon governo.

Per questo Le chiediamo, con rispetto ma con assoluta fermezza, di sospendere l'iter del disegno di legge e rinviare la discussione a quando i nuovi organi di rappresentanza, pienamente legittimati dal voto democratico, saranno insediati e potranno dialogare con il Ministero su basi solide, trasparenti e condivise.

Solo una governance appena eletta potrà garantire l'autorevolezza necessaria per una riforma che sia davvero costruttiva, senza divisioni né vizi d'origine.

Confidiamo nella Sua sensibilità istituzionale affinché questa riforma non nasca nel segno della fretta, della divisione e della sfiducia, ma in quello della legittimità, del consenso e della visione condivisa.

Con deferenti ossequi,

Marco Cuchel
Presidente ANC